« Chiedo d' interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda, con apposito disegno di legge, agevolare ai coloni l'affrancamento dei beni enfiteutici.

« Credaro. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende adottare per diminuire, almeno, l'enorme numero di furti che si consumano sulle ferrovie.

« Carlo Del Balzo. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro per la marina affine di sapere se intenda di comunicare alla Camera i risultati dell'inchiesta testè compiuta sulla Regia nave l'*Eridano*.

« Roberto Galli ».

« Chiedo interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul caso del professor Balsari licenziato dalla scuola pareggiata di Arona.

« Bonardi ».

PRESIDENTE. Queste interrogazioni saranno inscritte nell'ordine del giorno.

Si dia lettura delle interpellanze.

PODESTA', *segretario, legge*:

« Il sottoscritto interpella il ministro della pubblica istruzione sulla esclusione del professore Balsari dalla scuola pareggiata di Arona.

« Curioni ».

« Il sottoscritto interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla essenza finanziaria, sulle funzioni e sull'attività dell'istituto del Credito Agrario del Lazio.

« Santini ».

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Desidererei rispondere subito ad una interrogazione degli onorevoli Daneo Edoardo, Ferrero di Cambiano e Biscaretti.

PRESIDENTE. I ministri interessati diranno se e quando essi intendano rispondere alle interpellanze di cui si è ora dato lettura.

Prima di dare facoltà di parlare all'onorevole ministro della pubblica istruzione lo avverto che è pervenuta alla Presidenza un'altra interrogazione, firmata dall' onorevole Del Balzo Carlo, del seguente tenore:

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione intorno ai provvedimenti presi in favore della Biblioteca di Torino e sulle cause che ne produssero l'incendio.

« Carlo Del Balzo. »

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha chiesto facoltà di rispondere immediatamente ad una interrogazione, presentata in una precedente seduta, dagli onorevoli Daneo Edoardo, Ferrero di Cambiano e Biscaretti, il ministro della pubblica istruzione, « sui provvedimenti urgenti che intenda di adottare per riparare fin dove si possa alla immensa iattura dell' incendio della Biblioteca Nazionale di Torino, e sugli intendimenti suoi per assicurare nell'avvenire la Biblioteca da simili pericoli, e renderla stabilmente e degnamente adatta a compiere le sue funzioni nello interesse della Università e della scienza ».

A questa interrogazione è annessa quella dell'onorevole Del Balzo Carlo di cui ho dato lettura.

Se la Camera non ha nulla in contrario do facoltà all'onorevole ministro della pubblica istruzione di parlare per rispondere a queste interrogazioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione. (*Segni d'attenzione*).

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Il modo, con cui la interrogazione degli onorevoli Daneo, Ferrero e Biscaretti, è concepita rispecchia l'alta maniera di sentire della nobile città, che essi degnamente rappresentano, dappoichè si prescinde da ogni sterile querimonia sul doloroso fatto accaduto e si chiede soltanto se e come il Governo intenda concorrere per ripararlo per quanto è possibile. Tuttavia, la gravità del fatto e l'eco dolorosa, che esso ebbe in tutto il mondo della scienza, fa sì che io creda di rispondere ad un sentimento generale della Camera pigliando occasione da questa interrogazione per dire anche quello, che il contenuto di essa direttamente non imporrebbe, per dire cioè della entità e, per quanto si possa, delle cause della grande catastrofe.

La collezione dei codici che la biblioteca di Torino vantava, era in realtà una delle maggiori del mondo: essa è andata in gran parte perduta nella dolorosa notte del 26 gennaio. Però le ultime notizie, che io potei direttamente accertare, attenuano la gravità del disastro: di codici integralmente salvati se ne contano per circa un migliaio su 4500 che essi erano, ma ancora una parte non determinata, ma certamente non esigua, forse altrettanto di quello che per ora appare salvato, potrà ancora ricuperarsi.

Quelle vecchie, quelle secolari pergamene si sono valorosamente difese: parevano perdute, i codici sembravano dei pezzi informi di carbone; uno di essi che trovavasi nel peggiore stato fu consegnato al professor di chimica perchè come *in corpore vili* facesse le sue esperienze, e per via di bagni, di raschiature, con una pazienza, con uno zelo che ricordava quello dei vecchi umanisti del Quattrocento di fronte a quei vecchi codici,